

Sport

11 Settembre 2026

## Oltre 3mila presenze per Fight Village, piazza Kennedy diventa il centro delle arti marziali

**Successo per la prima edizione della manifestazione che ha riunito atleti, famiglie e cittadini. Spazio anche a Parakarate e Judo adattato. Durante: «Volevamo portare le arti marziali fuori dalle palestre»**



**11 Settembre 2026**

Oltre 3mila presenze stimate nell'arco del pomeriggio e centinaia di atleti coinvolti. Si è chiusa con una forte partecipazione la prima edizione di Fight Village 2026, che venerdì 11 settembre ha trasformato piazza Kennedy in un grande spazio dedicato alle arti marziali.

A dare la misura dell'affluenza anche i 1.350 passaggi registrati in due dei quattro varchi di accesso. Dalle 16 alle 21 sui tatami si sono alternate dimostrazioni e attività di Karate, Judo, Lotta, Brazilian Jiu Jitsu, Grappling, Aikido, Arti Marziali Miste Amatoriali e Difesa Personale.

Uno spazio particolare è stato riservato allo sport inclusivo, con Parakarate e Judo adattato, mentre bambini e famiglie hanno avuto la possibilità di avvicinarsi alle diverse discipline.

La manifestazione ha coinvolto anche le attività del centro storico e affiancato allo sport iniziative di carattere sociale. La Polizia di Stato ha partecipato con la campagna "Questo non è amore", dedicata alla prevenzione della violenza di genere, mentre Avis Comunale Ravenna ha promosso la cultura della donazione.

Alle 18.45 le attività sportive si sono fermate per il momento istituzionale, con il sindaco Alessandro Barattoni, il prefetto Raffaele Ricciardi, rappresentanti delle istituzioni civili e sportive, delle forze dell'ordine e delle associazioni del territorio.

Fight Village nasce da un'idea del maestro Vito Durante, delegato provinciale Fijlkam Ravenna e direttore tecnico del Fight Club Ravenna. «Non volevamo realizzare una semplice esibizione. L'obiettivo era portare le arti marziali fuori dalle palestre e mostrare ciò che rappresentano realmente: educazione, disciplina, rispetto, inclusione e controllo».

Durante sottolinea anche il lavoro necessario per organizzare la manifestazione: «Questa prima edizione era una scommessa. Dietro cinque ore di manifestazione ci sono mesi di lavoro e tantissime persone».

Una macchina organizzativa che ha coinvolto società sportive, tecnici, volontari, steward, personale sanitario e collaboratori. Per gli organizzatori, la risposta arrivata dalla città apre ora la strada alla possibilità di dare seguito all'esperienza dopo il debutto in piazza Kennedy.

□

© *copyright la Cronaca di Ravenna*